

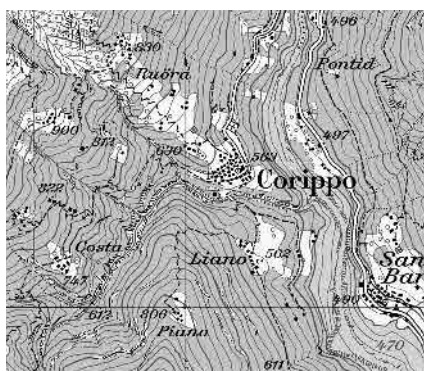


Foto aerea 1992, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Individuato nel 1975 per la sua esemplarità tipologica e insediativa, conservata fino ad oggi, quale villaggio da tutelare, Corippo gode di una collocazione in un contesto di natura integra, di grande valore paesaggistico, posto su un promontorio tra due valli, a monte del lago artificiale di Vogorno.



Carta Siegfried 1873/1915



Carta nazionale 2006

Villaggio

☒☒☒	Qualità situazionali
☒☒☒	Qualità spaziali
☒☒☒	Qualità storico architettoniche

Corippo

Comune di Corippo, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 La posizione del villaggio in forte pendio



2



3



4 Dimora sul margine orientale del nucleo; ballatoi in legno e 'collarini' bianchi alle aperture



Direzione delle riprese, scala 1: 8 000
Fotografie 2001: 1, 2, 4, 7
Fotografie 2008: 3, 5, 6, 8-14



5 Dal sagrato, vista sui tetti in pioda



6



7 Edifici a definizione del lato a monte della piazzetta della chiesa



8



9



10 Uno dei principali percorsi paralleli al pendio



11



12



13



14



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo compatto di edifici abitativi e utilitari in muratura a vista e rasapietra, esposto a sudest su uno sperone sopra il Lago di Vogorno; secc. XVII–XIX	A	×	×	×	A			1–14
I-Or	I	Ripidissimo pendio prativo parzialmente terrazzato digradante a lago, con rada alberatura; primo piano da valle per il nucleo edilizio	a			×	a			1,4,5
I-Or	II	Pendio prativo e boschivo con forti terrazzamenti, sfondo al nucleo da valle	a			×	a			
E	1.0.1	Chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine e campanile; sec. XVII; stretto passaggio sottarco entro il corpo di fabbrica				×	A			1,2,6
	1.0.2	Vuoto principale asfaltato e piazza di giro, aperto verso valle						o		6,7
	1.0.3	Aggregato abitativo utilitario in forte pendio, attraversato dal sentiero di collegamento con Mergoscia						o		1,5
	1.0.4	Dimora emergente con la copertura sul vuoto, forte impronta sulla silhouette da distanza						o		1,6
	1.0.5	Osteria, edificio intonacato, copertura a 4 falde, emergente sul vuoto principale con un piano; 1892 e corpo a terrazza successivo						o		
	1.0.6	Stretto percorso principale parallelo alle curve altimetriche definito in maniera serrata						o		9,11,12,14
	1.0.7	Riattamenti con esterno in leggero contrasto con il patrimonio tradizionale per la copertura in tegole e l'intonaco; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.8	Mulino con ruota in legno; piccolo edificio in muratura con intonaco rasapietra sopra la sponda di un riale						o		
	0.0.9	Ponte in pietra a schiena d'asino sopra il profondo intaglio di un riale, marcato da edicola votiva datata 1634						o		
	0.0.10	Camposanto a terrazza sul pendio, con basso cippo cimiteriale						o		
	0.0.11	Posteggio ricovero auto ricavato nella parete del pendio						o		
	0.0.12	Edicole votive lungo i collegamenti con il nucleo						o		
	0.0.13	Modesto edificio rurale in rasapietra emergente a distanza sulla silhouette; riattamento datato 1967						o		
	0.0.14	'Sotto le padelle', piccolo aggregato di edifici utilitari lungo un sentiero gradinato in forte pendio						o		
	0.0.15	Riale determinante profondo intaglio che limita lo sperone su cui sorge il villaggio						o		
	0.0.16	Fiume Verzasca e invaso artificiale del Lago di Vogorno						o		
	0.0.17	Ponte di Corippo, ad arco in pietra, passaggio dalla carrozzabile della valle alla diramazione per il villaggio						o		
	0.0.18	San Bartolomeo, frazione di Vogorno, nell'ISOS Casale/Piccolo villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Corippo lo si trova citato come «Culipo» nel 1224 in un atto testamentale, e come «Quorippo» nel 1374. Nel 1411 con altri luoghi della Valle si assoggettò volontariamente ad Amedeo VIII di Savoia, schierato in contrasto con i Visconti. Il villaggio costituiva una Squadra della Vicinia di Vogorno, che comprendeva quasi tutta la bassa Valle Verzasca. Entro tale istituzione godeva comunque di una certa autonomia che divenne piena con la sua erezione a comune nel 1822. Fino al 1854 deteneva beni in comune con Mergoscia, Brione Verzasca e Minusio, in particolare le terre per il pascolo nel piano di Magadino, dove gli allevatori di Corippo – pressoché tutta la popolazione – svernavano con le greggi già da secoli prima, fatto comune anche ad altri insediamenti della Valle Verzasca. Mentre la strada della valle era già stata completata nel 1871, Corippo fu raggiunto da una carrozzabile che si diramava da quella solo nel 1883.

Ecclesiasticamente rimase legato a Vogorno fino al 1782, allorché divenne parrocchia autonoma. La chiesa, dedicata a S. Maria del Carmine (1.0.1), risalente agli inizi del XVII secolo, fu restaurata e trasformata nel 1794. A partire dal 1917 le funzioni religiose dipendono dalla parrocchia di Vogorno.

Il villaggio, che al momento della sua erezione in comune contava circa 300 abitanti – alla fine del secolo XVI ne contava quasi 600 – è arrivato ad averne 22 all'ultimo censimento del 2000 e, addirittura, 17 nel 2004. Il pressoché totale abbandono, la condizione di particolare integrità edilizia e di preziosità spaziale, hanno posto il villaggio all'attenzione nell'ottica della salvaguardia e nel 1975, in occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio, è stato designato come esempio di progetto coordinato di conservazione e recupero.

Insediamento in origine di carattere tipicamente rurale – oltre all'allevamento, era noto come centro per la lavorazione della canapa – oggi ha connotazione turistico residenziale, grazie soprattutto al richiamo esercitato dalla sua esemplarità tipologica e dall'aspetto che offre di villaggio capace di restituire l'immagine di un insediamento rurale verzaschese di secoli addietro.

La Carta Siegfried del 1873/1915 mostra una forma del nucleo uguale a quella attuale, con la sola differenza che da tale data sembra si siano aggiunti alcuni edifici, soprattutto nelle terrazze superiori del nucleo. Oltre al tracciato della cantonale di fondovalle, compare anche il collegamento carrozzabile tra questo e il nucleo.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Corippo è esposto su una prominenza del pendio che digrada a sudest verso il lago artificiale di Vogorno, alimentato dal fiume Verzasca, e a sudovest verso la Valle di Corippo, tributaria di quella. Intrattiene un rapporto visivo a distanza privilegiato con San Bartolomeo, più in basso, sul vicino versante vallivo opposto. Da distanza è apprezzabile particolarmente, e coglibile in toto, il nucleo edilizio (1), che si caratterizza per l'estrema compattezza e omogeneità anche coloristica e per il chiaro rapporto tra la struttura dell'impianto e la morfologia che consiglia la disposizione a ventaglio, con gli edifici in grande maggioranza con i lati di frontone verso valle. Contraddicono a tale disposizione la chiesa e pochi altri oggetti.

La diramazione dalla strada di fondovalle oltrepassato il fiume, con l'attraversamento di un ponte in pietra (0.0.17), sale il pendio superando un dislivello di oltre 100 metri e incontrando un'edicola (0.0.12) e il piccolo cimitero (0.0.10) come un balcone 'aggettante' sul pendio, sorretto da un poderoso zoccolo; quindi immette nella piazzetta del nucleo (1.0.2) il cui ingresso è marcato da una strettoia tra lo spigolo della facciata della chiesa e l'emergere sulla piazzetta della copertura di un edificio (1.0.4) che si colloca con tre piani verso valle nella terrazza sottostante. L'accesso a piedi dal vecchio sentiero si aveva attraverso un passaggio sottarco aperto in un volume facente corpo con l'edificio sacro e immette anch'esso nella piazzetta dopo avere costeggiato il fianco nord della chiesa. Alla piazza giunge anche il sentiero (0.0.9) di collegamento con Mergoscia.

Oltre alla piazza d'arrivo e di giro, cui fanno riferimento in maniera più o meno diretta i singoli edifici pubblici

e di maggior prestigio – modesto rustico prestigio – si riconosce come elemento ordinatore dell'edificazione un percorso parallelo alle curve di livello (1.0.6) con la precisazione che subito a valle di quello ne corre un altro gerarchicamente solo leggermente inferiore, meno regolare e meno continuo. Nel senso opposto i percorsi – piuttosto passaggi – non hanno una continuità superiore alle poche decine di metri e sono necessariamente gradinati.

Il lato a monte del vuoto è dato da un fronte di edifici imponenti nella loro rustica sobrietà: al campanile in muratura a vista, rientrante rispetto al resto dell'allineamento, si giustappone la stretta fronte intonacata dell'aula comunale, col piano terreno completamente aperto da un arco; segue il lato di frontone di un edificio abitativo utilitario, in pietra a vista – una casa a torre a tre piani e mezzo cui si addossa una fontana datata 1879 con un bel fusto – e, quindi, un lato di gronda di un edificio più chiaramente abitativo a tre piani. Questi ultimi due hanno aperture con il collarino con forte strombatura. Anche se avanzata rispetto ai detti edifici, collabora alla definizione del fronte anche il fianco meridionale della chiesa, intonacata. A tale serrata chiusura di questo fronte e alla compattezza priva di aperture e vuoti nel resto del nucleo, si contrappone la completa apertura dello spazio verso valle, che permette la vista da valle sul fronte. Sul lato ovest della piazza con un piano emerge l'osteria (1.0.5) che dà la definizione al vuoto su quel lato.

Il percorso principale (1.0.6) è selciato in maniera irregolare ed è definito da edifici abitativi e utilitari, quasi tutti in muratura a vista o rasapietra, con le aperture abbellite dalle conici di intonaco bianco, che si aprono in mura spesse e con strombatura. Verso l'estremità nordoccidentale il percorso è più stretto, diventa sterato, e gli edifici meno curati. Quelli sul lato a valle sono più bassi e solitamente hanno la parte utilitaria verso monte, ma non è regola fissa. In qualche caso due abitazioni formano una breve schiera di due unità giustapposte, ma si trovano anche stalle doppie identificate da due distinti accessi. Frequenti dappertutto i segni di riattamento. Un altro percorso importante, parallelo alle curve di livello, fa capo alla piazza e passando a monte dell'osteria avvolge per un tratto il nucleo a ovest congiungendosi con il percorso

principale. L'edificazione molto compatta lascia poco spazio a vuoti di edificazione che si caratterizzano come piazzette, per quanto modeste. Solo in un caso, una pausa del salire di un percorso gradinato all'incontrarsi con un percorso trasversale concede spazio a una delle tre fontane dell'insediamento, tutte datate 1879. Il percorso gradinato fa riferimento al vuoto principale (1.0.2) in cui si immette, stretto tra Sala comunale e la casa a torre. Soprattutto nella parte più alta, alla definizione dei percorsi e passaggi contribuiscono gli zoccoli sopravvissuti alla rovina di certi edifici. Talvolta diventano modesti muri di terrazzamento che contengono un modesto fazzoletto di terra ad orto.

Gli edifici sono di piccolo volume, anche le abitazioni che, in qualche raro caso, quando hanno spazio, affacciano a valle dei fini ballatoi con parapetto e montanti in legno. In alcuni casi, comunque, alla strettezza della fronte di certi edifici fa riscontro una elevazione a tre piani verso valle che, in ragione del forte pendio, diventano uno solo sul lato a monte. La dominante muratura a vista contribuisce in maniera decisiva all'immagine d'insieme omogenea e a ciò contribuisce anche la pressoché esclusiva dominanza delle coperture in piode. Altri elementi ricorrenti sono vecchie architravi che testimoniano l'antichità degli edifici, pitture a tema religioso sia su abitazioni che su stalle, i collarini alle aperture con strombatura più o meno pronunciata.

A valle della piazza è un piccolo aggregato abitativo e utilitario meno compatto (1.0.3), attraversato dal percorso di collegamento con Mergoscia. Il terreno è fortemente terrazzato e molta importanza nel disegno degli spazi assumono i muri di sostegno in conci a vista. L'edificio più importante è l'abitazione intonacata (1.0.4) che verso ovest affaccia due piani con ballatoi. Forte la sua presenza nella silhouette alla vista da valle. Alla sua base si addossa la terza fontana dell'insediamento. Proprio da valle si nota come tale edificio sia composto da un antico corpo a torre cui si è affiancato successivamente un volume. Anche l'osteria (1.0.5) – l'unico edificio con copertura a quattro falde – in ragione del suo volume e di una ampia terrazza aggiunta, ha una certa importanza nella silhouette.

Corippo

Comune di Corippo, distretto di Locarno, Cantone Ticino

A monte del nucleo (II) un percorso a gradinatura irregolare, definito a tratti da un basso muretto a secco, collega con il piccolo aggregato utilitario di 'Sotto le padelle' (0.0.14), costituito di edifici in pietra a vista, utilitari, collocati in pendio in maniera indifferenziata. Alcuni sono in buono stato di conservazione, uno mostra i segni dell'uso abitativo, ma senza grandi cambiamenti. Qui il pendio è segnato da muretti di terrazzamento e da percorsi che conducono ad altri edifici distanti.

Anche il pendio a valle (I) digradante a lago è terrazzato e ripido, percorso dal sentiero per Mergoscia, ben tracciato, gradinato, e che attraversa il Rio della Valle di Corippo (0.0.15) in corrispondenza di un ponte in pietra a dorso d'asino (0.0.9). Una roggia alimentava un piccolo mulino (0.0.8) di cui si vedono ancora la ruota in legno e la pietre da mola.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

L'importanza e l'attenzione di cui è oggetto l'insediamento dovrebbe essere sufficiente a evitare interventi perturbanti. Elementi particolarmente importanti sono le coperture, il tipo di muratura, soprattutto quanto al mantenimento della distinzione affermatasi, che vede solo certi edifici intonacati. Anche il colore degli infissi in qualche caso può bastare a creare un elemento di una certa stonatura (0.0.13).

La vista dall'alto mostra alcune 'macchie' di materiali non tradizionali di copertura. Il valore dell'insediamento richiederebbe l'esclusivo utilizzo delle piode per le coperture.

Evitare la privatizzazione di passaggi, ciò che nasconde l'originaria spazialità e i collegamenti interni originari.

Anche eventuali consolidamenti di percorsi interni devono tenere in massimo conto l'attuale fine adesione al movimento del terreno.

Eventualmente si potrebbe studiare la possibilità di un miglioramento del fondo della piazzetta della chiesa.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

Qualità situazionali

Eccezionali qualità situazionali per la sua posizione in forte esposizione, a monte del lago artificiale di Vogorno, su una prominenza delimitata da due intagli vallivi del pendio con grande pendenza, ciò che permette una vista su tutto il patrimonio edilizio del nucleo, una visibilità ed evidenza sottolineate dal contesto naturale integro.

Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali per l'eccezionale compattezza della struttura in cui gli elementi ordinatori sono in particolare due percorsi paralleli alle curve di livello e il piccolo vuoto con la chiesa, aperto a terrazza sulla valle; buone qualità nel sovrapporsi dei diversi allineamenti sulle terrazze del pendio.

Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettonico grazie alla rara – per quanto non assoluta – integrità del patrimonio edilizio, sia degli edifici abitativi sia delle stalle e fienili, tipologie esemplari della regione impreziosite spesso da affreschi sulle fronti.

2ª stesura 08.2009/pir

Pellicole n. 4995 (1981); 9441 (2001)
Fotografie digitali 2008

Fotografi: Renato Quadroni e Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
708.163/121.442

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere